



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 23/2026

3 luglio

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

Rimane alto il tasso d'inflazione

A giugno il tasso d'inflazione annuo ha raggiunto il 3,6%, valore superiore a quello del giugno 2025, quando aveva toccato il 2,2%. I prezzi dei servizi sono cresciuti in media del 5,0%, quelli dei beni del 2,9%. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica, a contribuire maggiormente alla crescita negli ultimi dodici mesi sono stati i prezzi nella categoria abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili. Seguono gli aumenti dei prezzi dei trasporti. Su base mensile, i prezzi sono aumentati dello 0,8%, soprattutto per effetto dell'incremento dei prezzi dei pacchetti turistici.

La televisione pubblica segnala che il tasso d'inflazione è più alto rispetto alla media UE e dell'Area euro.

POLITICA ECONOMICA

Introduzione dei dazi sulle spedizioni dalla Cina

In occasione dell'introduzione di dazi doganali, a partire dal 1° luglio, su tutte le spedizioni di valore inferiore a 150 euro provenienti dalla Cina e dagli altri Paesi extra-Ue, il quotidiano Delo calcola che le entrate per le casse dello Stato sloveno saranno esigue; attraverso i dazi saranno raccolti circa 630.000 euro di cui solo un quarto rimarrà nel bilancio dello Stato. Secondo i dati dell'Agenzia slovena delle entrate (FURS), l'anno scorso sono stati inviati in Slovenia circa 207.000 pacchi di tal genere.

La crisi nel Golfo incide anche sull'industria del legno

La Camera del Commercio e dell'Industria (GZS) ha chiesto al governo il sovvenzionamento parziale del lavoro part-time per le imprese del settore del legno. Nei

primi mesi di quest'anno l'attività di queste ultime è diminuita in media del 5,9%, approfondendo così una crisi che dura dal 2021. Da allora la produzione industriale settoriale è scesa in media del 3,9% all'anno. Anche il numero dei lavoratori occupati è sceso: da 9000 nell'ottobre 2022 a circa 8200 all'inizio di quest'anno. Fra i mercati dove l'esportazione è particolarmente diminuita vi è quello arabo, riferisce il quotidiano lubianese Delo.

Desta preoccupazione l'alto deficit pubblico

Il quotidiano Delo si sofferma sul deficit pubblico alla fine del primo semestre (1,2 miliardi di euro), che ha sfondato largamente le previsioni. Al riguardo lamenta che dall'indipendenza in poi (senza tenere conto degli anni di crisi a seguito del 2008, quando le misure restrittive erano state "suggerite" da Bruxelles) nessun governo abbia tentato veramente di arginare la spesa pubblica, anzi, il settore pubblico si starebbe continuamente ampliando. Negli ultimi 20 anni il numero dei dipendenti pubblici è aumentato del 30%, mentre la crescita dell'occupazione nell'economia reale è stata di poco superiore al 10% - per non parlare della crescita demografica, assai più modesta. Il giornale della capitale prende come riferimento il governo tedesco, il quale si trova ad affrontare sfide simili a quelle del governo sloveno. Per migliorare i costi della spesa pubblica ha stabilito una riduzione dell'8% del numero di dipendenti della pubblica amministrazione federale, una riduzione del 10% dei costi materiali e una riduzione dei costi burocratici per l'economia fino al 25%. Delo si chiede se una cosa simile sia realizzabile, senza scioperi e proteste, anche in Slovenia.

IMPRESE

La Revoz pianifica nuovi posti di lavoro

In virtù dell'elevata domanda Revoz, lo stabilimento di assemblaggio di veicoli Renault di Novo mesto, introdurrà un secondo turno nella produzione della Twingo elettrica, recentemente avviata. Al riguardo, l'azienda ha annunciato anche l'assunzione di 300 lavoratori.

La produzione della Twingo elettrica ha avuto inizio quest'anno. La domanda, definita "buona" dall'azienda, ha portato finora ad un graduale aumento della produzione, riporta l'agenzia di stampa STA. Dopo che è stata conclusa la produzione della Clio, proprio in questi giorni, è prevista la produzione di nuovi modelli elettrici Dacia e Nissan, che dovrebbe iniziare entro l'anno.

La Yaskawa amplia il proprio stabilimento di Kočevje

Il produttore giapponese di robot Yaskawa, presente in Slovenia dal 2018, ha inaugurato martedì a Kočevje un nuovo centro di distribuzione e un nuovo stabilimento di produzione. Si tratta di un investimento di 32 milioni di euro che rende lo stabilimento di Kočevje il più grande in Europa per tale azienda. E' previsto che esso fungerà come principale hub logistico per la ricezione e l'evasione degli ordini di robot provenienti dall'Europa, dal Medio Oriente e dall'Africa. Entro la fine del 2027, almeno l'80% degli ordini provenienti da questi mercati sarà gestito a Kočevje, riporta la STA. Agli attuali 10.000 m2 si aggiungeranno ulteriori 20.000m2, ed il numero degli occupati raggiungerà le 215 unità.

Apertura di un nuovo impianto della farmaceutica Novartis

La multinazionale Novartis ha aperto un nuovo impianto di produzione asettica a Lubiana. Con una superficie di 17.000 m², lo stabilimento produrrà e confezionerà principalmente medicinali liquidi e liofilizzati, riporta l'agenzia di stampa STA. La struttura produttiva è stata finanziata nell'ambito di un più ampio ciclo di investimenti da 600 milioni di euro, che coinvolge anche altre unità Novartis nel Paese. La presenza di Novartis in Slovenia è il risultato di oltre vent'anni di evoluzione industriale iniziata con Lek, la storica azienda farmaceutica slovena, rilevata nel 2002 da Novartis.

TURISMO

Le difficoltà del settore alberghiero

In vista dell'alta stagione turistica il settore turistico e alberghiero sloveno si trova ad affrontare diverse sfide, prima fra tutte la carenza di personale. Si stima che il settore abbia un deficit di oltre 10.000 lavoratori, mentre i salari, pur essendo aumentati considerevolmente negli ultimi anni, rimangono i più bassi del settore privato. I dati ufficiali mostrano che i salari medi del settore sono aumentati del 48% tra il 2019 e il 2025, mentre l'inflazione ha raggiunto la metà di tale tasso.

L'agenzia STA sostiene che, a causa delle ripercussioni geopolitiche e dell'aumento dei prezzi del cherosene, la Slovenia probabilmente registrerà un calo di visitatori asiatici; la diminuzione potrebbe essere però compensata dai turisti europei e da quelli statunitensi. L'aumento dei costi di manodopera, energia, materiali e servizi spesso supera la crescita delle entrate, con conseguente calo della competitività sul mercato globale, ritiene la Camera alberghiera slovena (TGZS). La sigla ha accolto con favore le modifiche legislative in vigore dallo scorso anno, che consentono l'impiego stagionale di stranieri nel settore alberghiero, ma auspica che la validità di tali modifiche si estenda fino a nove mesi anziché solo sei, seguendo il modello del settore agricolo, dove il personale può essere assunto con contratti più semplici. Le lunghe procedure burocratiche rimangono un problema e i lavoratori stranieri spesso trovano lavoro altrove nell'UE per cui la Camera auspica una legislazione più flessibile in materia di assunzioni.

SCIENZA E TECNOLOGIA

Lubiana trascura l'intelligenza artificiale

Secondo i dati OCSE, raccolti dal Delo, la Slovenia si trova all'ultimo posto fra gli Stati dell'Unione Europea sul piano degli investimenti nell'intelligenza artificiale, con soli 32,73 euro per abitante; al primo posto si trova l'Irlanda con 1628,47 euro per abitante.